



Secondo i sondaggisti, Pier Luigi **Bersani** continua a essere il leader di sinistra più popolare (vedi pag. 4). Ora, evaporato Pisapia, non può più nascondersi

Scenari possibili

IL DOSSIER Stando ai sondaggi, l'idea di un progetto che raccolga Mdp, Campo Progressista e Sinistra Italiana si è scontrata con l'incapacità di trovare un leader condiviso. E Pisapia scalda più le segreterie che gli elettori

Ma a sinistra del Pd si vince solo con l'usato sicuro

» FABRIZIA CAPUTO
E LORENZO GIARELLI

D

a mesi il futuro della sinistra domina il dibattito politico, ma a pochi mesi dalle elezioni ancora non è chiaro se, di là dal Pd, le varie liste si presenteranno da sole o sotto un unico leader. Movimenti democratici e progressisti, Sinistra Italiana e Campo Progressista sembrano da ieri allontanarsi definitivamente, nonostante dividano da settimane palchi e convegni di mezza Italia. Resta in campo lo smarcamento degli ex vendoliani e dei bersaniani dal Pd.

IDATI Un sondaggio di **Demopolis** pubblicato per *il Fatto Quotidiano* evidenzia come di questi tre partiti, al momento, soltanto Mdp superi nelle dichiarazioni di voto la soglia disbarramento del 3% fissata dal Rosatellum bis, assestandosi attorno al 4%. Sinistra Italiana viene accreditata al 2,3%, mentre il movimento di Pisapia non va oltre il 2%. Ma dalla stessa ricerca emerge anche che l'idea di una lista unica che raccoglie i tre par-

titi può arrivare al 9% nelle dichiarazioni di voto degli intervistati. Un dato che diventerebbe significativo anche in termini di seggi, a prescindere dal sistema elettorale.

Sulla stessa linea, i dati di **Ipr marketing**, che pur attestando Sinistra Italiana poco al di sopra dell'1%, quotano nelle intenzioni di voto una lista unitaria di sinistra al 10%, strappando molti voti al Pd, che in questo caso scenderebbe intorno al 23%. La ricerca di Ipr sottolinea anche come Mdp abbia persolametadepropriconsensi in questi ultimi mesi: quando lo scorso febbraio, un gruppo di fuoriusciti dal Pd creò il nuovo movimento, i sondaggi di Ipr lo davano intorno all'8%, prima che mesi di indecisioni facessero calare le percentuali dei bersaniani. Al momento l'idea di una lista unica è ancora lontana da una definizione precisa. Oltre a un programma e un simbolo comune, manca soprattutto un leader condiviso, una scelta che potrebbe condizionare di molto il potenziale elettorale della lista.

TRA I LEADER, il più corteggiato è, o meglio era, visto quanto accaduto ieri, Giuliano Pisapia. C'è poi chi all'interno del Pd lo vedrebbe come l'uomo ideale per un dialogo tra le varie anime del centrosinistra.

Che l'ex sindaco si muova

in una direzione o nell'altra resta il fatto che, stando ai sondaggi, il suo nome sembra scaldare molto più le segreterie dei partiti che gli elettori. Se Demopolis attesta Campo Progressista attorno al 2%, un sondaggio di **Swg** pubblicato il 5 ottobre attribuisce al partito l'1,7%. Non solo: il consenso di Pisapia è persino in calo, se si pensa che lo scorso aprile **Scenari politici-Winpoll** attestava

la sua forza politica attorno al 2,8%. Anche negli indici di gradimento rilevati da **Demopolis** lo scorso settembre, Pisapia, che raccoglie il 29%, è persino dietro a Bersani, che per mesi lo ha indicato come il giusto candidato per la coalizione e che invece, da solo, ha ancora ha il 30% di fiducia. Eppure si è andati avanti per mesi con convegni, interviste, feste di partito in cui Pisapia è stato costantemente al centro della discussione e proposto a più riprese come soluzione dei mali della sinistra.

L'OPINIONE. Per Antonio Noto, direttore di **Ipr marketing**, "Campo progressista di Pisapia non ha un grande peso", perché in realtà "è un partito che sembra non esistere e potrebbe essere chiamato

tranquillamente Campo Pi-

sapia". Per il sondaggista l'idea "è che dietro di lui non ci sia nulla".

Non va meglio ad altri aspiranti leader. Roberto Speranza, uno dei fondatori di Mdp, è fermo al 18% del gradimento nella graduatoria di **Demos**, per non parlare di Nicola Fratoianni, segretario di Sinistra Italiana, che prende il 12% nell'indice sulla fiducia.

E se il leader della sinistra unita fosse Pietro Grasso? Nelle scorse settimane, complice l'ovazione ricevuta alla festa nazionale di Mdp a Napoli, qualcuno ha avanzato l'idea che Bersani potesse chiedere al presidente del Senato di guidare la lista. L'idea però non convince Noto: "Gli elettori di sinistra farebbero fatica a identificarlo come un personaggio storico di quel colore politico: Grasso è molto rispettato e viene considerato un grande uomo di Stato - spiega - ma il popolo di sinistra cerca altro". Poco spazio alle novità, dunque.

"Il leader che ancora riesce smuovere più consenso - prosegue Noto - è Pierluigi Bersani perché in quell'area politica è più importante aver fatto le battaglie che averle vinte".

IL PASSATO CHE AVANZA

"L'elettorato di sinistra paradossalmente è più conservatore dell'elettorato di destra - spiega Noto - perché è molto meno propenso a

guardare lontano". Un esempio su tutti? Una eventuale leadership al femminile di Anna Falcone o Laura Boldrini non è da prendere in considerazione in termini

di appeal.

La prima, che oggi in una conferenza stampa insieme a Tomaso Montanari presenterà "una proposta pubblica

di percorso per costruire la sinistra di tutte e di tutti" secondo il sondaggista rappresenta per ora "una nicchia, una parte molto ristretta di elettorato", men-

tre la presidente della Camera "non riscuote consensi particolari nonostante sia politicamente più giovane di un Bersani o di un D'Alema".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DEL SENATO IN CAMPO

**Secondo Antonio Noto di Ipr,
Pietro Grasso non convince
gli elettori che lo giudicano
solo come un uomo di Stato**

LA LEADERSHIP AL FEMMINILE

**Le candidatura di Anna
Falcone o Laura Boldrini non
sono prese in considerazione
in termini di appeal politico**

I protagonisti



La sinistra divisa



■ MDP- ARTICOLO 1

Nasce per iniziativa dei fuoriusciti Pd come Bersani e Rossi



■ SINISTRA ITALIANA

Guidata da Fratoianni, nel 2015 ha unito Sel con il gruppo coordinato da Fassina

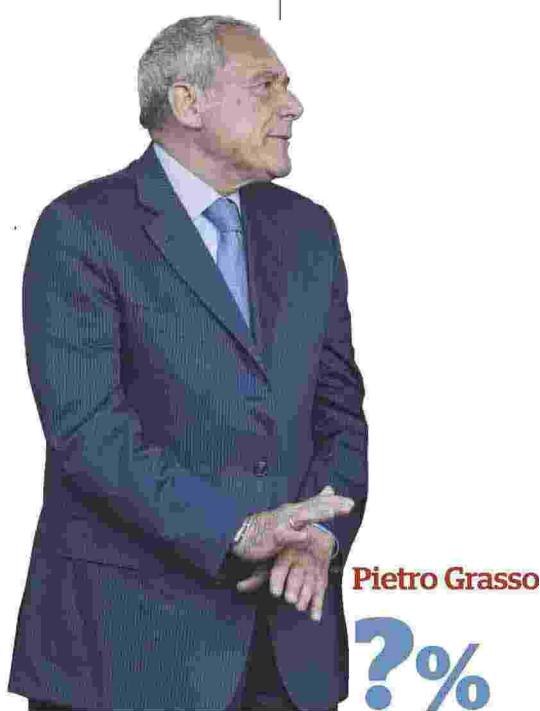


■ CAMPO PROGRES- SISTA

È il progetto di Pisapia

Gli outsider

Nicola Fratoianni (Si), Anna Falcone e Laura Boldrini (ex Sel)



Pietro Grasso



Indici di gra- dimento

I dati dei pos-
sibili leader
secondo
un sondaggio
di Demos
Ansa/LaPresse

